

Angela Perucca

Voi che guardate il tempo



2021

Invito alla lettura

Pagine

Brilla d'argento

Brilla d'argento il sole
basso di gennaio
nei rami tormentati
e contorti dell'ulivo.
Luce traversa,
promessa di calore
che non arde ancora,
energia spenta
di vita che riposa.
Nuovi virgulti
tentano il risveglio
e brucia il gelo
i teneri germogli.
Nella calma di vento,
aliti di sereno
invitano a sperare;
bagliori di luce
riscaldano la casa.
Dolce e tenero
riso di fanciulla
parla ad un bimbo
con occhi di cielo.
Bello è godere
presenze di pace,
pacato convivio.
Tormenta e burrasca
agitano il mare,
...lontano.

Quando il cuore

Quando il cuore si spezza
un fiore rosso sangue
diventa il dolore
e si libra con orgogliosa
bellezza sul ritmo esangue
del sentire.

Mentre l'amore si spegne
il canto falso della vita
irride sguaiato.

Infranto il sorriso,
fuggito dagli occhi,
pallide foglie di speranza
produce la quieta felicità
di ogni giorno.

Il fiore della libertà

Il fiore della libertà è domestico,
chiede cura passione, lunga pazienza
e forza; non è selvaggio proliferare
di rami nel buio scorrere di abbracci
di menzogne e di teneri lacci,
è bisogno di sole, d'aria, d'amore,
armonia lieve di vicinanze
che non avvincono.

Cespugli di rancore dispersi nel tempo
gomitoli di vento e neri pensieri
non fecero fiori nel buio del bosco,
tra rami soffocanti: soltanto liane.

Come corde grigie, e vincoli tenaci
proliferarono sino a rendere il verde
impenetrabile, ora giacciono recise.

Bianche liane disseccate sono i resti
della fitta selva che ho troncato,
radici di un possesso rifiutato,
forse un giorno fioriranno.

Quando l'onda

Quando l'onda nasconde l'orizzonte
e si frange in bianche scintille,
lasciati portare,
godi l'amicizia del mare.

I grandi flutti spezzano ciò che resiste
al lungo dondolio dei marosi,
il mare disperde
ciò che gareggia con le correnti
ignorando i venti.

Come corpo inerte impara a galleggiare
mantenendo la rotta,
non importa dove andrai
quel che conta è tornare.

I tuoi figli vedranno

I tuoi figli vedranno
soltanto il tuo punto di arrivo,
e partiranno da lì.
Se non ce la faranno
torneranno indietro
ma non per la tua strada.
Tutta la fatica della tua vita
non fa per loro
tracciano un sentiero piano
dov'era la salita,
cercano conforto
dov'era la sfida,
Puntano all'approdo ignari
della cima che li lega alla vita,
del dolore che insidia i giorni,
del sospetto che sfrangia la gioia.
La loro strada è piana.

Tuo padre

E' tuo padre,
amalo, ne ha bisogno.
Non imprecare,
non urlare,
non inveire,
è fragile.
E' ormai lontana
la sua onnipotenza:
vive soltanto nei fantasmi
della tua mente.
Guarda il suo passo
che vacilla,
la sua schiena
che si curva
e scopri in te
l'amore.
Ne ha bisogno.
Anche tu ne hai bisogno.
Distendi la tua vita
nel tempo quieto
della tenerezza,
lascia l'ira
e l'ebbrezza della vittoria
sul più forte;
tu che sai cogliere
le debolezze di chi ami.

Preghiera

Pensieri lievi
come voli di farfalla,
nastri di fiori
nei colori della terra
corrono la mente
e fugge la preghiera.
Lacrime dolci
Ti offrono la gioia
d'una danza lieve,
corpo librato nel pensiero,
vuoto equilibrio:
sostanza e forma
d'un battito leggero.
Vita che torna a danzare
lieta di niente
piena di dolci menzogne,
di sogni, di baci
di voli fugaci.
Preghiera che fugge
parole mendaci
rituali pesanti,
inquietanti: la croce.
Laude profonda,
luce d'aurora
e tempesta di marosi
onda verde di vento
nella chioma del bosco,
ululo e silenzio
canto e preghiera
danza nella sera della vita.

V'è in ogni infanzia

V'è in ogni infanzia
il posto della felicità,
è verde d'ombre luminose
e chiaro di suoni e rivi.
Un muro lo protegge
e vigne di fiori e foglie
e pietre e serpi e formiche
in magica armonia
tengono lontano la follia.
L'infanzia è dolore
con luci ed ombre
che fioriscono in gioia
come nuvole di glicine.
L'infanzia è il tronco
nero di un albero
che gemma tenere
foglioline, fragili;
le gela il vento,
le nutre la rugiada,
esplode la linfa
che le attraversa e vince,
vince il gelo dell'inverno.

Una corona di monti

Una corona di monti,
un morbido cuscino di piume
m'avvolge come culla,
un passo leggero veglia
i miei sonni e le mie fughe.
Un amore senza ritorno;
m'accompagna nella valle
scura di rocce e buia
dove canto di rivo
è urlo di mistero
e scure ombre di guerra
conducono alla luce.
Fiorisce di rosso sangue
anche la valle più buia
le donne lavano sotto
il ponte e il sole disegna
neri archi di luce.
Io gioco, il ritmo
misterioso della vita
mi accompagna
ostile e gaio,
fresco e rovente.
C'è un limite oltre il quale
il dolore non può andare,
dinanzi a cui la paura si ferma
è un volto di nonna,
è un canto di ninnananna.

Voglio imparare da te

Voglio imparare da te
ad amare la vita nel dolore,
a guardare lontano,
a donarmi panorami
di dolcezza infinita
anche di fronte alla tempesta,
a levarmi sopra il turbine
senza smettere di tendere
agli altri la mano,
(senza perdere il sorriso).
L'intensa luce dei tuoi occhi
balena anche nel buio del volto
con guizzi di festa.
Bastano piccole gioie
per infrangere il muro di dolore
che sovrasta e illuminare
baratri di tenebra
Azzurro è il nero
dei tuoi occhi
come il cielo profondo
di primavera,
comete di luce lo solcano
anche nella notte.
Attraversi l'orizzonte
delle nostre vite
come astro meridiano;
non è memoria di luce
quella che rimane, ma fiamma.
Nell'arido deserto del dolore
brucia come ferita